

### §1. Andare davanti al Presepe

Oggi il Natale è ridotto a “*fiesta della famiglia*” e la religiosità a un fatto superficiale: il Natale è il giorno in cui bisogna essere buoni. Lanteri, invece, educò ad avvicinarsi con uno spirito profondo, supplicando la Divina Madre “*affinché ci ottenga grazia di disporre il nostro cuore in maniera grata a Gesù*”.<sup>1</sup>

Suggerì, per il periodo che va da Natale alla Presentazione di Gesù al Tempio (e Purificazione di Maria Santissima), di andare davanti al Presepe meditando che: “*Gli Angeli ci invitano, Maria e Giuseppe ci ricevono e ci condurranno al Trono di questo Bambino Dio per renderGli i nostri rispetti e le nostre adorazioni*”.<sup>2</sup>

Esortò, inoltre, ad «*ascoltare attentamente quel che si dice nella stalla*»:

“Tutti parlano. Parlano Maria e Giuseppe, e figuratevi quali sentimenti manifestano a Gesù, all'Eterno Padre, allo Spirito Santo, e quali cose direbbero ancora a ciascuno di noi. Impariamo con riconoscenza da Maria e da Giuseppe i nostri doveri verso Gesù”.<sup>3</sup>

Lanteri invita ad ascoltare come parla lo Spirito Santo:

“Parla lo Spirito Santo e si compiace con Gesù della grande opera del Suo Amore; si compiace con Maria Sua sposa; si compiace con Giuseppe degno sposo di Maria e custode di Gesù; si compiace con gli Angeli che collaborano con Lui e con Gesù per salvare il genere umano. Parla a ciascuno di noi e vorrebbe impossessarsi del cuore di ciascuno per presentarlo a Gesù”.<sup>4</sup>

All'ascolto va fatto seguire il ringraziamento:

“Ringraziare tutti quelli che abbiamo trovato nella stalla [...] La Beatissima Vergine Maria per aver accettato di essere Madre di Dio e di avere partorito il nostro Fratello primogenito, ed essere divenuta per questo anche nostra Madre”.<sup>5</sup>

Al ringraziamento seguono le richieste:

“Avvicinarsi più da vicino al Presepio con l'intercessione di Maria e chiedere a Gesù grazie per tutti.

Per noi: la remissione dei peccati, quanto alla colpa e quanto alla pena, un continuo avanzamento nella virtù e nella santità. EsporGli tutte le nostre necessità sia spirituali sia temporali.

Per i nostri parenti ed amici: raccomandandoli secondo i loro bisogni sia spirituali sia temporali.

Per la Chiesa: la diminuzione del numero dei peccatori, la conversione degli infedeli, ebrei, eretici, scismatici, l'umiliazione dei suoi nemici. Chiedere che si moltiplichino i grandi santi, che conceda ai suoi ministri gran santità e gran zelo, affinché attirino a Gesù molte anime con le loro parole e con i loro esempi.

Per le Anime del Purgatorio: affinché provino anch'esse del sollievo e vengano liberate da quel carcere in virtù della nascita di Gesù, e raccomandarGli più particolarmente le anime dei parenti e conoscenti”.<sup>6</sup>

### §2. Betlemme, lezione di povertà

Secondo il ven. Lanteri, Gesù ci dà a Betlemme lezione di povertà:

“Bisogna studiarla [la povertà] con la considerazione di tutte le circostanze che la rendono amabile e imitabile. Bisogna consultare Maria e Giuseppe sui sentimenti che ne hanno e pregarli di farcene parte.

<sup>1</sup> Asc,2268a:T23,10,1

<sup>2</sup> Asc,2275:T16,1.

<sup>3</sup> Spi,2018:T4,1.

<sup>4</sup> Spi,2018:T4,2.

<sup>5</sup> Spi,2018:T5.

<sup>6</sup> Spi,2018:T6.

Dirò, ritornando da questa amabile dimora ed entrando in casa: “*Dio non aveva per casa che una stalla, e ancora comune alle bestie*”. Dirò vestendomi: “*Il mio Dio, il mio Maestro è tutto nudo, e io suo misero servo cerco l'apparenza e la vanità negli abiti*”. Dirò coricandomi: “*O Dio, Tu sei sulla paglia esposto ai rigori dell'aria e io non voglio soffrire niente*”.<sup>7</sup>

Il Ven. Lanteri si domandò:

“Quale maggiore povertà poteva mai praticare Gesù Cristo nel Suo nascere? [...] chi più povero di Lui nel Suo nascere, poiché nacque da povera madre fuori di casa Sua,<sup>8</sup> in una spelonca, senza avere il necessario per ripararsi dai rigori del freddo”.<sup>9</sup>

Lanteri vide il tempo di Natale come un tempo di grazia per riflettere sulla povertà. La Natività getta luce sulla «*Povertà nel disprezzo dei beni della Terra opposto o contro la stima che se ne ha; nel distacco del cuore contro l'amore che si ha alle ricchezze*». <sup>10</sup>

Con grande tenerezza invitò a rivolgere i seguenti interrogativi:

“Oh Maria, oh Giuseppe, ditemi quanto abbia patito il mio Bambino Gesù per la povertà! Amando di essere povero, perfino la Provvidenza volle che nascesse fuori dalla propria —benché anche povera— abitazione. Guarda, dunque, o anima mia, quale sia l'Amore di Gesù verso la vera povertà, quanto il distacco dalle cose del Mondo [...]

Il Mondo s'inganna e con esso io mi inganno, a stimare le ricchezze e ad attaccarvi il cuore, a disprezzare, a sopportare malvolentieri la povertà e gli incomodi del Mondo, sapendo che “*beati i poveri e guai ai ricchi*” (cfr. Lc 6,20,24) e vedendo che Gesù, Maria e Giuseppe e i Santi tutti, ebbero il cuore del tutto distaccato dalle ricchezze. Le disprezzavano e non le curavano, e si gloriavano nell'essere poveri di spirito e nel vedere che i primi a visitare il nato Bambino Gesù non furono i ricchi di Betlemme, ma i poveri pastori (cfr. Lc 2,16-18)”.

Meditando su Gesù Bambino, padre Lanteri considerò come Questi: “*c'insegna la povertà, compagna dell'umiltà e dell'asprezza di vita, e la fuga dalle comodità*”, per cui Lo vediamo “*dipendere da Maria per il latte*”.<sup>11</sup> Gesù è talmente povero che ha bisogno (dipende dagli altri).

### §3. Sei tappe di riflessione

Il ven. Lanteri propose sei tappe di riflessione da Natale fino al 2 febbraio, in un modo molto sintetico e schematico:

- 1) Natività: Povertà nel disprezzo dei beni della terra opposto o contro la stima che se ne ha; nel distacco del cuore contro l'amore che si ha alle ricchezze.
- 2) Circoncisione: Obbedienza alla legge di Dio ed ai disegni della Provvidenza.
- 3) Adorazione dei Magi: Devozione pronta, coraggiosa, affettuosa, operativa.
- 4) Fuga in Egitto: Prudenza a fuggire le occasioni del peccato.
- 5) Dimora in Egitto: Zelo come tollerare i peccatori e vivere in mezzo ai cattivi.
- 6) Purificazione: Religione, rendere a Dio l'onore che si deve, alla Chiesa la sottomissione a quel che comanda”.<sup>12</sup>

### §4. Imitare i Magi

In merito ai Magi (cfr. Mt 2,1-12) il ven. Lanteri invitò a imitare la loro: “*Devozione pronta, coraggiosa, affettuosa, operativa*”.<sup>13</sup> Si deve cercare Dio ad esempio dei Magi: “*Lo cercheremo con prontezza senza porre indugi; con costanza senza temere difficoltà; con semplicità senza curarci d'altro che di Lui*”.<sup>14</sup>

<sup>7</sup> Asc,2275:T16,3.

<sup>8</sup> Che “Sua” è riferito a Gesù e non a Maria, lo si comprende dal testo successivo.

<sup>9</sup> Spi,2011a:T5,2,1.

<sup>10</sup> Asc,2275:T2.

<sup>11</sup> Spi,2008:T5,3.

<sup>12</sup> Asc,2275:T2.

<sup>13</sup> Asc,2275:T2.

<sup>14</sup> Pre,2337:T174.